

ANCHE ELOGI AL GURU GIANNI MARIA GUIDI CHE APRIVA LA SUA CASA A CERANO

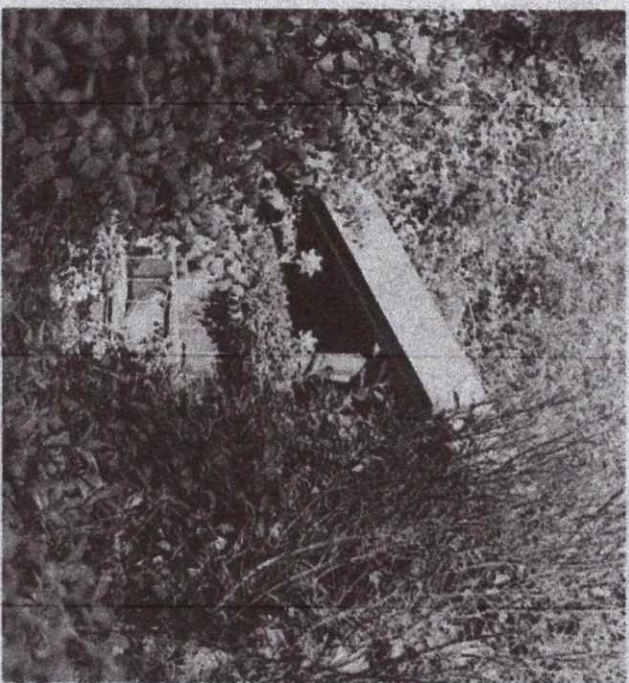
La psicosetia si difende in aula “Solo bellezza e sesso insieme”

Le dichiarazioni degli adepti nel processo per violenze in corte d'Assise

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Raccontano chi sono, cosa fanno nella vita, gli studi e le esperienze lavorative. Quasi tutti sono laureati. Un'immagine di grande professionalità nei rapporti sociali cui si affianca una vita dissoluta nel privato: sesso, di gruppo, piacere, uniti a canti, danze e musiche, senza inibizioni. Al processo in corte d'Assise a Novara contro i membri della psicosetia di Cerano, meglio nota come «setta delle bestie» per i nomignoli di animali da loro utilizzati, venerdì parlano in aula sette dei 26 imputati, persone abitanti fra le province di Milano, Varese e Bergamo presunte responsabili di violenze sessuali e torture su una ventina di donne, anche minorenni.

Scegliono di non rispondere all'interrogatorio formale, con domande di pm e avvocati, ma di rilasciare quelle che in gergo giuridico sono dette «dichiarazioni spontanee», a ruota libera. «Era bello stare lì tutti insieme», alcuni delle



La casa in riva al Ticino di Gianni Maria Guidi, base della psicosetia

espressioni più ricorrenti. E ancora: «Il sesso avveniva conscientemente, anche se “forte” in certi momenti», in relazione a pratiche particolarmente inusuali. Qualcuno ha anche parole di riconoscenza per il guru Gianni Maria Guidi,

le loro dichiarazioni spontanee, si intuisce dove va a parare la loro difesa: nessuna violenza, nessuna costrizione. Nella setta c'erano storie di normalità, di benessere, di un gruppo che amava la bellezza, la filosofia, la convivialità e l'amicizia. E che si «divertiva» qualche volta andandoli fuori dai canoni tradizionali delle relazioni.

Un quadro ben diverso da quello cui hanno fatto riferimento alcune giovani vittime ascoltate nelle prime udienze, fuoriuscite dalla setta scoperta dalla squadra mobile di Novara nel luglio del 2020. Loro parlano di stupri, dolore, torture fisiche e psicologiche, già a partire dagli anni Novanta. Fra loro Giulia, portata nel gruppo dalla zia ventenne quando aveva appena sette anni. Oggi è parte civile per chiedere un risarcimento del danno, e come lei altre ragazze, assistite dagli avvocati Silvia Calzolari, Elisa Anselmo, Marco Calosso e Silvio Destefano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRECATE

Quattro colpi nei supermarket Arrestato ladro in trasferta

L'hanno sorpreso venerdì pomeriggio con decine di confezioni di parmigiano, liquori, salumi e altri alimentari, poi risultati rubati in ben quattro supermarket della città. Un ladro seriale Boucharb Chouitar, cinquantatreenne in trasferta da Busto Garolfo (Milano) arrestato dalla polizia locale di Trecate nell'ambito di un servizio di appostamento ad hoc contro i reati prelati, resosi necessario dopo le numerose segnalazioni dei direttori dei market lamentavano ammanchi per svariate migliaia di euro nelle ultime settimane. Ieri alla direttissima il giudice gli ha applicato la misura cautelare dell'obbligo di firma. Nel suo curriculum ci sono svariati episodi di analoghi, risalenti ai primi anni 2000. Proprio nell'ambito dei controlli di venerdì gli agenti l'hanno sorpreso intorno alle 17 all'uscita dalla Lidl, uno dei supermarket maggiormente danneggiato dalle incursioni dei ladri: durante la perquisizione sulla sua auto sono stati trovati prodotti tutti riconducibili ad altri market, sempre di Trecate, la Md, l'Al di e il Penny Market. M. BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA

Perseguitava una barista Condannato a diciotto mesi

Qualche mese fa, fra luglio e ottobre dello scorso anno, si era invaghito di una ventenne barista e animatrice del circolo «Fratellanza» della Bicocca di Novara, che, per non rischiare di trovarselo ancora davanti, aveva perfino deciso di lasciare il lavoro. Attualmente ai domiciliari, per aver violato la misura del divieto di avvicinamento alla vittima, Davide Foà è stato condannato a un anno e 6 mesi per stalking. Secondo quanto verificato dalla polizia dopo la denuncia della giovane, stava per ore nel locale dove lavorava la barista, oppure nei pressi dell'ingresso, dimostrandosi spesso invadente e aggressivo. Lei, inizialmente, non vi aveva dato peso: «Mi faceva domande generiche sulla mia vita, le mie passioni». Poi, però, lui era andato troppo oltre: «Quando ho ripreso la scuola, si è proposto di venirmi a prendere all'uscita. Mi sentivo a disagio. A settembre la situazione è peggiorata. Un giorno, non trovandomi al bar, se l'è presa con una mia collega». Da qui la decisione di andare in questura a segnalare le molestie. M. BEN. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santoni in Riviera, la cronaca si fa libro

L'INCONTRO

MIRA Sette e santoni agiscono anche in riviera e nel miranese: a Oriago di Mira questa sera alle 20.30 nell'auditorium della biblioteca una serata dedicata al tema del plagio e del condizionamento per sensibilizzare i giovani ma anche gli adulti a riconoscere certi comportamenti e abusi, a difendersi e denunciarli.

DRAMMI REALI

La serata avrà come punto di partenza una storia vera, accaduta tra la riviera e il miranese, che ha per protagonista una giovane donna la cui storia, con i necessari accorgimenti per proteggere la vittima, è diventata l'ispirazione del libro di Martina Longhin "Lascia tutto e seguimi". «Purtroppo recenti fatti di cronaca ci dicono che queste manipolazioni sono fenomeni veri e diffusi, che colpiscono giovani e non solo - spiega il sindaco **Marco Dori** - e quindi una serata di informazione può aiutare a riconoscere certi meccanismi di condizionamento per evitarli, ma anche per denunciarli alle forze dell'ordine». Il libro di Longhin è tratto da una storia vera e da materiale giudiziario e racconta fatti di cronaca accaduti in Veneto e riguardanti un culto abusante. La vicenda prende una svolta oscura quando la protagonista cade vittima delle arti manipolatorie di un santone carismatico. Una giovane donna, in un momento di fragilità legato a una situazione familiare complessa, e inizia a frequentare un personaggio che a poco a poco conquista ciecamente la sua fiducia al punto da

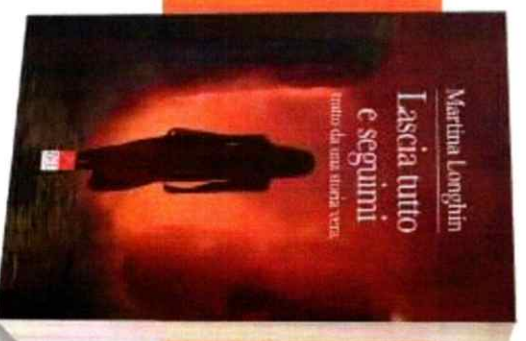
abbandonare famiglia, amici e la comunità del piccolo paese in cui vive con la famiglia per affidarsi a questo santone, guru o manipolatore. La ragazza finisce in una trappola che la porterà a subire abusi e violenze senza trovare la forza di reagire. L'incontro con l'autrice del libro sarà moderato da Federica Agnese Carraro.

I TEMI TRATTATI

In questo incontro si analizzerà la storia vera alla base del romanzo e, partendo da questa, verranno messe in evidenza le dinamiche peculiari delle attività di plagio tipiche delle sette, che spingono le persone a lasciare tutto ciò che hanno di più caro. Un libro che solleva importanti riflessioni sulla necessità di proteggere i propri cari ma anche, per le amministrazioni locali, i propri cittadini da coloro che abusano del potere mettendo a rischio i più vulnerabili. Al dibattito che seguirà sul tema del plagio, del condizionamento e dell'abuso del comportamento individuale interverranno oltre al sindaco di Mira, la deputata Stefania Ascari, depositaria di una iniziativa di legge sul reato di plagio e prima firmataria della recente legge sul "Codice Rosso", Giovanni Ristuccia presidente di "SOS Antiplagio", l'avvocato Stefano Tigani, Erica Bonaldo referente Veneto "SOS Antiplagio", Rita Repetto, presidente Associazione "La pulce nell'orecchio", Marco Caputo presidente coop "La Rosa Blu", Giuseppe Bisetto consigliere Nazionale del GRIS e la ex senatrice già assessora di Mira Orietta Vanin. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Luisa Giantin

IL GAZZETTINO DI VENEZIA PARLA DI "LASCIA TUTTO E SEGUIMI!"



Allarme per i danni provocati dalle "psico-sette"

► A Mira presentato
"Lascia tutto e seguimi"
di Martina Longhin

IL LIBRO

MIRA - Il mondo delle "psico-sette" e la mancanza di una legislazione che tuteli le vittime e le famiglie al centro dell'attenzione di un incontro nella biblioteca di Oriago a Mira. «Quelli che vent'anni fa si potevano chiamare santoni o guru oggi si chiamano maestri, guide dello spirito ma le vittime sono sempre le stesse persone comuni che in un momento di fragilità, vengono condizionate psicologicamente fino a perdere la propria dignità e non ad accettare condizioni di se-

sti schiavitù». È l'invito di Martina Longhin, autrice del libro "Lascia tutto e seguimi" che racconta la storia vera, ovviamente con nomi alterati per tutelare le vittime e le loro famiglie. È la storia di "Marta", una giovane residente nel miranese che in un momento di fragilità, legata alla malattia di un familiare, diventata adepta della comunità pseudoreligiosa rodigina di "Padre Antonio". Una psico-setta che negli Novanta, solo in Veneto, riuscì a piangere una ventina di giovani e centinaia in Italia.

«È stata la stessa Marta a chiedermi di scrivere il libro - ha raccontato la Longhin - Pur con qualche perplessità, ho iniziato a leggere il suo diario ma c'erano passaggi a cui facevo veramente fatica a credere. Mi sono documentata: verbali, sentenze e le

stesse testimonianze dei ragazzi al processo. Ho letto delle crudeltà verso le ragazze alla merce di Padre Antonio ed alcuni capitoli li ho stralciati per correttezza e rispetto verso alle vittime. Ma il pericolo è dietro l'angolo. Ci si sente fragili - ha spiegato Longhin - indifesi e quella guida spirituale utilizza parole giuste, parole che ci fanno star bene. E l'incubo inizia».

Una storia di vent'anni fa che fece molto scalpore ma padre Antonio nonostante al processo fu riconosciuto di reato di violenza sessuale aggravata e di sequestro di persona, ma non di truffa, fu condannato a 7 anni e poi 8 anni di reclusione, ma fu estradato nel suo paese d'origine e sparì. Al dibattito aperto proprio sul pericolo delle psico-sette e della necessità di tutelare le vittime è intervenuto il sindaco Marco Dori. «Giornato sulle aspettative delle persone, ma sono truffe e gli autori sanno bene come manipolare le proprie vittime - ha ricordato Dori - Riteniamo che sia utile che le persone capiscano che queste cose e si attivino per contrastare il pericolo. Di recente alcune persone di Oriago mi hanno segnalato come, dopo un lutto familiare siano stati avvicinati da persone che promettevano di metterli in comunicazione con il caro defunto, in cambio di denaro. Fate attenzione». Da qui l'appello lanciato da anche Giovanni Rusticcia presidente di "SOS Antipia-gio". «Ci auguriamo che in Italia venga presto varata una legge per contrastare la diffusione delle Sette distritive e dei maghi e il piombo - ha dichiarato - Spesso gli stessi rappresentanti delle forze dell'ordine auspicano affinché vengano varate leggi per contrastare la diffusione di tali culti. Sfruttano la fragilità delle persone, che dopo la pandemia sono anche aumentate, e diventano predatori delle loro anime». Sull'argomento è intervenuto anche il prefetto di Venezia Prefetto Darco Pellos che ha espresso un plauso all'iniziativa e all'attività di sensibilizzazione su questo problema ricordando come ad oggi il Codice Penale riconosca il reato di riduzione in condizioni di schiavitù anche psicologica. All'incontro a Oriago interveniva Stefania Ascarti, deputata di una iniziativa di legge sul reato di piombo e prima firmataria della recente legge sul "Codice Rosso".

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO ALL'ARENGO

Sos Antiplagio: in 20 anni
aiutate 700 persone
e promossi 110 convegni



Settecento persone aiutate allo sportello d'ascolto, altre 225 seguite con psicoterapia, 110 convegni. E poi denunce a contrasto di vergenti e di santoni e iniziative a tutela dell'infanzia violata.

Sono i numeri dei primi 20 anni dell'associazione Sos Antiplagio, presieduta da Giovanni Ristuccia. Il compleanno è stato celebrato all'Arengo del Broletto, alla presenza di autorità (in

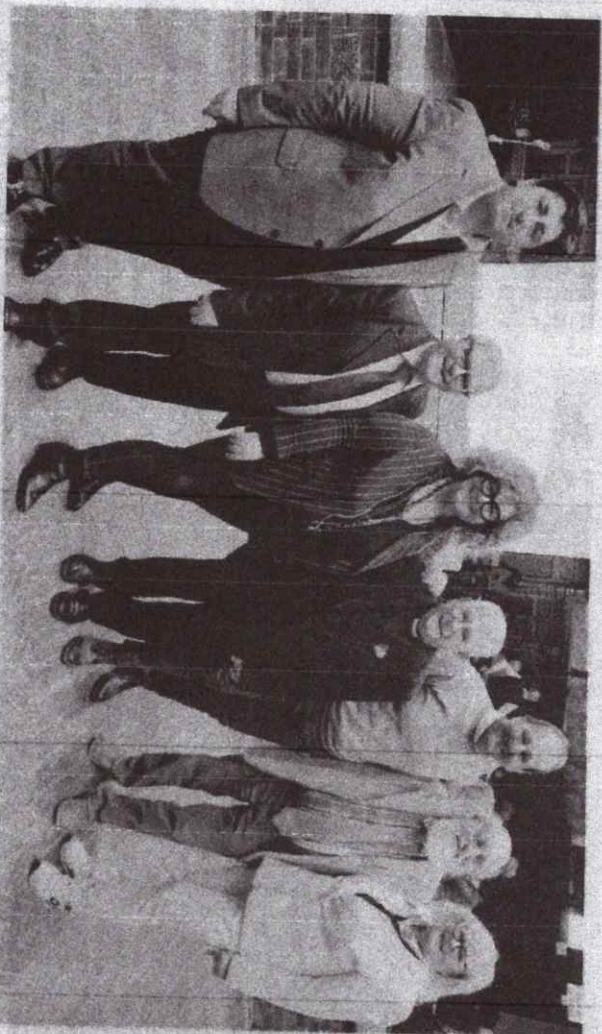
foto). «Vent'anni per cui devo ringraziare molti – ha riferito Ristuccia – Anche l'allora vescovo Renato Corti, che ci offrì la sede per l'associazione. Il nostro centro d'ascolto non ha mai chiuso, neppure in tempo di Covid, e ha raccolto segnalazioni anche da fuori Italia. Negli ultimi anni abbiamo anche aperto due nuove sedi, la prima in provincia di Venezia e la seconda nel Casertano».

Vent'anni di lotta a sette e truffe

L'associazione novarese SOS Antiplagio ha celebrato al Broletto l'importante anniversario. Oltre 700 le vittime di raggiiri aiutate, senza contare l'impegno contro la pedocriminalità

È un compleanno significativo quello che ha avuto luogo domenica 10 novembre nell'Arango del Broletto di Novara. Nata nel 2004, l'associazione "SOS Antiplagio" ha festeggiato 20 anni di impegno civile e volontaristico in un ambito spesso poco visibile ma di estrema attualità ovvero il contrasto ai culti settari e ai ciarlatani, con particolare attenzione agli abusi sui minori e alla pedocriminalità.

«La nostra attività è iniziata con un censimento dei culti e dei sedicenti maghi attivi sul territorio di Novara e provincia, un quadro di partenza a cui è stato aggiunto il numero delle vittime di truffe e di raggiiri che abbiamo aiutato tramite uno Sportello di Ascolto (circa 700), e altre 225 che hanno avuto bisogno di intraprendere percorsi di recupero psicologico al fianco di professionisti e dei familiari - ha spiegato il presidente dell'associazione, Giovanni Ristuccia -. Si tratta di persone rese fragili da periodi di criticità (come ad es. problemi economici e di lavoro, la fine di una relazione o la perdita di un parente) che, nel ricercare una fonte di conforto, incappano più facilmente in questo tipo di si-



20 ANNI

Giovanni Ristuccia (il secondo da sin.) e le autorità presenti. Gabriele Mambriani di Pro Loco Novara (secondo da destra) ha poi consegnato una targa per il «traguardo raggiunto». Qui a lato, il libro-verità utilizzato come documento per capire i meccanismi della manipolazione e le ricadute sulle vittime.

sensibilizzare i cittadini sui pericoli che corrono scegliendo di affidarsi a santoni e ciarlatani che promettono terapie alternative alla medicina o rimedi per la felicità. Tra le attività principali dell'associazione novarese, inoltre, figurano diverse iniziative dedicate alla difesa dell'infanzia contro le reti pedocriminali, uno fra tanti, il caso di Zandvoort in Olanda che ha visto coinvolti oltre 90 mila bambini abusati e sfruttati nell'industria pedopornografica. Svariata, le collaborazioni con altre associazioni per colmare il vuoto normativo creato nel 1981 dall'abolizione del reato di plagio, fino ad arrivare al marzo di quest'anno in cui l'on. Stefania Ascari ha indetto una conferenza stampa per riunire una Commissione Parlamentare di indagine conoscitiva e per proporre una legge ad hoc contro i culti distruttivi.

Costante, poi, il contributo a favore della ricerca, dell'informazione, della prevenzione e della lotta alle truffe online, sulle quali in passato si è rivelato prezioso l'impegno del compianto giornalista del Cotriere di Novara, Paolo Viviani. A riconoscere il «ruolo fondamentale» di «sentinella» svolto dall'associazione a beneficio dei cittadini» anche il consigliere provinciale Mauro Giganino e il consigliere regionale Daniela Camerini presenti in sala.

«Un lavoro di squadra e di co-progettazione» come lo hanno definito il vicepresidente del Cst (Centro Servizi per il Territorio Ets Novara Vco), Daniele Giaime, e il presidente Commissione alle Pari Opportunità, Maria Luisa Astolfi, che necessita dell'appoggio delle istituzioni e delle forze dell'ordine.

Intervenute, infine, la senatrice veneta Orietta Vanin e l'assessore alle Pari Opportunità, Giulia Negri, «sull'urgenza di realizzare un Osservatorio nazionale e di informare, partendo dalle scuole e dai rischi legati all'uso di Internet».

«SOS Antiplagio» opera rispettando la privacy delle persone vittime di plagio nella sede di via dei Gautieri, 1 a Novara (sos.antiplagionovara@libero.it - 338 5802666), attraverso colloqui seguiti da consulenze medico-legali e psicologiche. Da poco, l'associazione dispone di due nuove sedi, una in provincia di Venezia e l'altra nel Casertano.

Cinquanta associazioni di volontariato che si alterneranno nelle casette di piazza Duomo sino al 24 dicembre e una lunga serie di iniziative collaterali per bimbi e adulti. Il tutto per la 27esima edizione del Mercatino della Solidarietà, che, promosso dal Centro servizi per il territorio Cst, ha aperto in settimana. Un appuntamento da qualche anno ribattezzato "Villaggio della Solidarietà".

Tre settimane in cui le associazioni saranno le protagoniste assolute del Natale, presentandosi alla cittadinanza e proponendo manufatti artigianali, cestini natalizi, lavoretti, con cui raccogliere fondi per le proprie attività.

Al taglio del nastro tante autorità e il vicepresidente del Cst, Daniele Giaime: «Il Mercatino è un importante momento di valorizzazione del volontariato - spiega - Un'occasione anche per poter raccogliere fondi per le proprie attività benefiche. Lo scorso anno sono stati raccolti 38 mila euro. Un grazie al Comune, che ha inserito l'evento a pieno titolo nel programma del Natale».

Tra le realtà presenti l'Empa, il rifugio del Gazzurlo, guidato da Marco Negrini.

«Ci saremo per 7 giorni - commenta - Avremo poi uno spazio in centro il 14 e 15 e ancora il 21. Al Mercatino siamo una presenza costante. Ci fa piacere esserci. Raccoglieremo fondi per sostenere i cani e i gatti del nostro rifugio. Espo- niamo una brochure con le foto dei nostri quattrozampe che cercano casa. La speranza è che chi passerà possa adottarne qualcuno. Abbiamo anche tanti gadgets per grandi e piccini».

Un'altra realtà che da tempo aderisce al Mercatino è l'Ambulatorio di Pronto Accoglienza Suor Nemesia Mora. «Abbiamo lavorato alla creazione di tanti lavoretti da esporre - rileva Gabriella Battioni - Portachiavi, cuscini, pochettes, collane e fermaporta. Avremo anche dei sacchetti di riso. Ci aspettiamo un po' di partecipazione e di conoscenza, perché probabilmente non tutti conoscono la nostra realtà. L'Ambulatorio di via Azario 18 è un unicum in tutta la città. E così anche il Centro per l'infanzia nella medesima via, struttura collegata sempre all'Ambulatorio e intitolato a suor Nemesia. L'obiettivo è farci conoscere e raccogliere qualche aiuto per mandare avanti le attività per i più bisognosi».

Sarà presente solo il 9 dicembre il Telefono Amico, servizio di ascolto 24 ore su 24 per chi è in difficoltà. La presidente Cinzia Bruschi: «Per noi è la prima partecipazione. Non metteremo nulla in vendita. Abbiamo però pensato -



CINQUANTA ASSOCIAZIONI COINVOLTE

Il Villaggio della solidarietà in centro sino al 24 dicembre

Promosso dal Centro servizi per il territorio in piazza Duomo



CASA ALESSIA, GIOVANNI RISTUCCIA, CINZIA BRUSCHI, MARCO NEGRINI, GIUSY SARDO E GABRIELLA BATTIONI (FOTO VISCONTI)

dice - a qualcosa che rende l'idea del nostro servizio. Vorremmo infatti offrire uno scambio di emozioni, che è quanto noi svolgiamo ogni giorno. Abbiamo preparato un albero con appese palline in legno, tutte diverse, con sopra indicate alcune emozioni. Chiederemo - prosegue - a chi farà tappa alla nostra casetta di raccontarci un'emozione che sta provando e la metteremo sull'alberello. Noi la scambieremo con una nostra pallina. Chi volesse sostenerci lo farà con un'offerta. Poi dalle 16 alle 18 terremo un piccolo laboratorio per i bambini, che impareranno a realizzare cestini natalizi. Il presidente Giovanni Mairati: «Avremo come sempre vini e

Daniele Giaime:
«momento di valorizzazione del volontariato»

tanti prodotti enogastronomici di qualità. L'obiettivo è incontrare persone e farci conoscere da chi ancora non sa chi siamo. Ora il nostro progetto principale è in Burundi, a Butere, dove stiamo ampliando una scuola che adesso ospita 450 bambini. Si creerà un secondo piano per accogliere tutte le 11 classi delle scuole burundesi». Giovanni Ristuccia, presidente

di Sos Antiplagio: «Un'ottima occasione per presentarci e avere visibilità. Quest'anno sono 20 anni della nostra associazione. Parleremo con la gente e racconteremo quanto portiamo avanti contro santoni, truffatori e contro le sette. Ultimamente siamo al lavoro con l'onorevole Stefania Ascari affinché venga istituita una commissione d'inchiesta sul fenomeno delle sette. L'ultimo rapporto ufficiale, della Digos,

risale a 26 anni fa». Sarà presente, per la seconda volta, anche l'associazione Re Biscottino con la presidente Giusy Sardo (la Regina Cumeta): «La bellezza del Mercatino è l'incontro con le persone. Nella casetta avremo tante idee regalo e peluche per i bambini. Raccoglieremo fondi per le attività benefiche che proponiamo e per il Carnevale. Avremo tutto a 5 euro. Il 21, con i Nonni Vip (Vecchietti in pensione) saremo alle 10,30 al Mercato Coperto e poi al pomeriggio in centro, per fare festa coi bambini».

Le iniziative
Tanti i laboratori organizzati dal Centro servizi per il territorio con le associazioni che saranno presenti. L'8 dicembre con @rtelab ci sarà un Natale in movimento alla scoperta della città insieme ai più piccoli. Torna anche que-

sto accadrà il 7, 17, 18 e 19. Non mancherà poi Babbo Natale, anche lui ovviamente colmo di spirito altruistico. Anche quest'anno infatti ha bisogno di tutti per raccogliere scatole per bambini per il progetto "Scatole di Natale Novara città", in collaborazione con Concommercio. Un momento di vera condivisione che si vivrà domenica 8 dicembre. La scatola che sarà portata a Babbo Natale può contenere qualcosa di caldo, qualcosa di dolce, un prodotto per l'igiene, un gioco e - se si vuole - un biglietto con parole gentili. Occorre indicare, scrivendo o mettendo un post-it sul pacco, se il regalo è per un maschio o una femmina e per che età è indicato. Tra le altre associazioni di questa prima settimana, Orientamento, Lilt, Emergency, Gruppo Alpini, Spazio Ascolto Per, Associazione Tibetana, Banco Alimentare, Associazione Amici del Gatto, Piccoli Grandi Passi e Comitato Soldato Mari.

Fondazione Lucrezia Tangorra proporrà un laboratorio di creazione di decori e origami con carta riciclata. Un corollario di iniziative alle quali si affiancheranno anche i Canti di Natale degli alunni della scuola Sacro Cuore, i piccoli cantori di Santa Maria dell'Istituto della Cappella Musicale del Duomo e il Coro Scricciolo di Cameri, che si esibiranno regalando una vera atmosfera natalizia. Que-

sto accadrà il 7, 17, 18 e 19. Non mancherà poi Babbo Natale, anche lui ovviamente colmo di spirito altruistico. Anche quest'anno infatti ha bisogno di tutti per raccogliere scatole per bambini per il progetto "Scatole di Natale Novara città", in collaborazione con Concommercio. Un momento di vera condivisione che si vivrà domenica 8 dicembre. La scatola che sarà portata a Babbo Natale può contenere qualcosa di caldo, qualcosa di dolce, un prodotto per l'igiene, un gioco e - se si vuole - un biglietto con parole gentili. Occorre indicare, scrivendo o mettendo un post-it sul pacco, se il regalo è per un maschio o una femmina e per che età è indicato. Tra le altre associazioni di questa prima settimana, Orientamento, Lilt, Emergency, Gruppo Alpini, Spazio Ascolto Per, Associazione Tibetana, Banco Alimentare, Associazione Amici del Gatto, Piccoli Grandi Passi e Comitato Soldato Mari.

Monica Curino